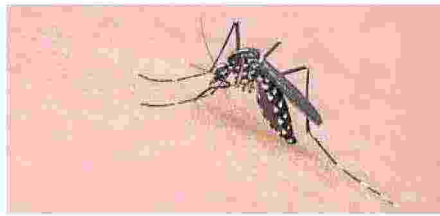


LA CURIOSITÀ

Da una startup del Poli
il drone "antizanzare"



MARIACHIARA GIACOSA

LA LOTTA alle zanzare si farà con i droni: voleranno sulle risaie per scovare le larve e spargere l'insetticida per ucciderle prima che diventino adulte.

A PAGINA XIII

Droni contro le zanzare Startup del Politecnico "bombarderà" le risaie

Obiettivo, spruzzare getti mirati di insetticida sui nidi di larve
L'Ipla: strada obbligata dopo il taglio dei fondi agli elicotteri

MARIACHIARA GIACOSA

LA lotta alle zanzare si farà con i droni: voleranno sulle risaie per scovare le larve e spargere, con getto mirato, l'insetticida per ucciderle prima che diventino adulte.

Ci sta lavorando la Pbk, una startup di ingegneri del Politecnico di Torino che sta assemblando il suo secondo prototipo di "drone agricoltore" con particolare attenzione alla capacità di carico. L'aereo dovrà essere leggero per volare, con il controllo a distanza, ma sufficientemente robusto e potente da trasportare i trattamenti. Dopo le prove di volo fatte in questi mesi, tra un paio di settimane partiranno i primi test sulle risaie.

Non si tratta di un drone giocattolo, ma di un vero e proprio aeromobile senza pilota che nasce da un accordo di collaborazione con l'Ipla, istituto per le piante da legno e per l'ambiente che gestisce in Piemonte la lotta contro gli insetti. E che, negli ultimi anni, fa i conti con la riduzione delle risorse da un lato e l'immutata - se non addirittura cresciuta - popolazione di zanzare dall'altro. «In passato avevamo 7 milioni di euro - racconta il direttore di Ipla Igor Boni - ora ne abbiamo 1 e mezzo, che non ci consente di usare gli elicotteri per i trattamenti in risaia». Da qui l'idea di puntare sulla tecnologia e mettere a punto un "drone agricoltore" in grado di sorvolare i campi e spargere i veleni. «Il drone consentirà di direzionare l'insetticida nel punto esatto in cui ci sono le larve e non a pioggia - spiega Antonio Carlin, general manager di Pbk - e di avere la fotografia delle "popolazioni", che oggi otteniamo con il lavoro sul campo dei tecnici che controllano a vista lo sviluppo delle larve».

L'obiettivo è arrivare a un progetto pilota per il prossimo anno. Per quest'estate la lotta alle zanzare sarà ancora quella tradizionale, con l'adesione di 130 amministrazioni, tra cui Torino, i Comuni dell'area metropolitana, quelli del Casalese e del Vercellese che, già dai primi caldi, convivono con sciame di insetti, anche all'interno dei centri abitati. In attesa che la Regione approvi la delibera con lo stanziamento dei fondi, da dopodomani trecento esperti batteranno le risaie - 6mila et-

tari su cui spargere i trattamenti prima che germogli il riso - e i centri abitati a caccia di larve nei tombini, nelle tubature e dove l'acqua ristagna. Saranno poi piazzate 100 trappole ad anidride carbonica per simulare il respiro umano e attirare gli insetti in modo da capire quali zanzare siano presenti e quali eventuali virus portino. Per intercettare la zanzara tigre, invece, saranno installati mille bicchieri neri con acqua e il legno delle cassette di frutta: un ambiente particolarmente idoneo per la deposizione delle loro uova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RISCHIO

Anche la zanzara tigre, spiegano gli esperti, può portare il virus Zika al pari di quella tropicale



Un drone in volo sulle risaie

Via nel 2018, quest'anno prosegue la lotta tradizionale: da lunedì trecento esperti batteranno 6mila ettari di campi e i centri abitati